

Lunedì all'Augusteo il Giuramento di Ippocrate di 900 neolaureati

Zuccarelli "I giovani medici vanno subito inquadrati"

di Giuseppe Del Bello

«Sarà emozionante ritornare in presenza, finalmente insieme senza quello schermo virtuale che comunque ha rappresentato una barriera...». Lo dice convinto Bruno Zuccarelli, a meno di una settimana dall'evento clou dell'Ordine dei Medici di Napoli e provincia di cui è presidente. Si riferisce al Giuramento di Ippocrate che si terrà alle 10 di lunedì prossimo al teatro Augusteo. Al momento poco meno di mille si sono prenotati. «Purtroppo per motivi di sicurezza non ci potranno essere i parenti, ma incontrarsi sarà l'occasione per raccontarsi le proprie esperienze».

Presidente Zuccarelli, cosa significano quasi 2 anni di mancato confronto diretto tra colleghi?

«Prima di tutto che dopo un black out così lungo non ci saranno più i freschi laureati. Oggi i giovani medici, a seguito della laurea abilitante e a causa del Covid, sono entrati subito in campo».

Si è molto enfatizzato sull'opera svolta proprio dai giovani.

«Certo, questi 18 mesi sono stati durissimi per tutti, ma ai medici e agli odontoiatri va una particolare menzione per avere affrontato "a mani nude" i primi tempi. Nessuno



▲ Il presidente Bruno Zuccarelli

— “ —
*“Sono stati mandati
in prima linea per
dare una mano
ai colleghi esperti
e hanno affrontato
la pandemia
a mani nude...”*

— ” —

ha mai arretrato davanti a questo mostro, e se la pandemia non è diventata deflagrante lo si deve a uomini e donne in camice bianco che hanno fatto scudo...».

E in tanti hanno perso la vita.

«Ricordare i 40 colleghi uccisi dal virus solo nella provincia di Napoli è fondamentale, e ciò rappresenta il metro di quanto i medici non siano stati eroi ma semplicemente fedeli al Giuramento di Ippocrate».

Neolaureati catapultati in prima linea per dare una mano a personale esperto: adesso cosa chiede l'Ordine per sostenerli?

«Hanno dimostrato abnegazione in momenti molto difficili e lo Stato ha un debito nei loro confronti. Perciò invociamo misure eccezionali. Ci vogliono iter legislativi che diano sicurezza a questi colleghi. Non possiamo perdere quanto abbiamo seminato formandoli nelle facoltà, né consentire che emigrino per necessità e non per scelta. Giovani così pronti e disponibili vanno inseriti stabilmente nel mondo del lavoro, la nostra richiesta è la stabilizzazione per chi è stato in prima linea in questa guerra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA